

113

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1867.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 9. Luglio 1867
dal Ministro delle Finanze ed dei Lavori Pubb.

OGGETTO

Relatore

Righi

Approvata nella tornata del 7. Dicembre 1867.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei lavori pubblici
(GIOVANOLA)

di concerto col presidente del Consiglio
reggente il Ministero delle finanze

(RATTAZZI)

nella tornata del 9 luglio 1867

Spese per riparazione del cavo telegrafico sottomarino,
di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.

DISTRIBUITO AGLI UFFICI

il 14 Agosto 1867

Approvata la Legge nella tornata del 17 Dicembre 1867

COMMISSIONE ELETTA DAGLI UFFICI

- | | | | |
|-------|-------------------|-------|-------------------|
| UR. 1 | <i>Spighi</i> | UR. 6 | <i>DePasquati</i> |
| » 2 | <i>Zorzi</i> | » 7 | <i>Mathis</i> |
| » 3 | <i>Corrigiani</i> | » 8 | <i>Neovigini</i> |
| » 4 | <i>Zorzi</i> | » 9 | <i>Caluso</i> |
| » 5 | <i>Salario</i> | | |

COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE

Presidente *Spighi*

Segretario *Zorzi*

Relatore *Spighi*

PRESENTATA LA RELAZIONE

il 20 Agosto 1867

CONVOCAZIONI DELLA COMMISSIONE

Alle ore <i>10.00</i>	del <i>18 Agosto</i>	nel <i>Cabinetto 11</i>
Alle ore <i>9.00</i>	del <i>25 Agosto</i>	nel <i>Cabinetto 12</i>
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel
Alle ore	del	nel

NB. Il Segretario è pregato di indicare la costituzione della Commissione; ed occorrendole di ritenere parte dei documenti o tutto l'incartamento di farne apposita annotazione nella seconda pagina della cartella, che occorre venga sempre restituita alla Segreteria.

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal Ministro dei lavori pubblici

(GIOVANOLA)

di concerto col presidente del Consiglio

reggente il Ministero delle finanze

(RATTAZZI)

nella tornata del 9 luglio 1867

Spese per riparazione del cavo telegrafico sottomarino,
di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.

SIGNORI! — Ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni un progetto di legge, il quale ha per iscopo di somministrare al Governo i fondi necessari per procedere alla riparazione del cavo telegrafico sottomarino tra la Sardegna e la Sicilia, il cui primo stabilimento, come rammentano molti di voi, avvenuto in dicembre del 1862, costò allo Stato non meno di 1,110,000 lire.

D'allora in poi quel cordone andò soggetto a due interruzioni: la prima sullo scorcio del 1864, e fu riparata per cura dell'amministrazione dei telegrafi nel successivo anno 1865, dirigendo i lavori di riparazione, a bordo del regio piroscalo *Oregon*, l'ispettore capo cavaliere Pentasuglia, specialmente incaricato delle linee sottomarine;

La seconda accadde ai 18 dicembre dello scorso anno e dura tuttavia.

Sono evidenti i danni di questa interruzione, la quale, oltre al lasciare quel capitale improduttivo, ci priva di una via, tutta nostra, di comunicazione col'isola di Sardegna, e, obbligandoci a far passare la nostra corrispondenza colla medesima a traverso la

Corsica, pei cordoni francesi di Macinaggio e Bonifacio, ci rende tributari alla Francia della relative tasse di transito che, in ragione di lire una ogni 20 parole, importano all'erario nazionale un carico di lire 36,000 annuali. Nè su questa tassa di transito è da aspettarsi alcuna riduzione, poichè la tassa di una lira ogni venti parole sui dispacci che si scambiano fra le altre parti del regno d'Italia e la Sardegna attraverso la Corsica è il corrispettivo della identica tassa di transito che la Francia paga all'Italia per lo scambio dei suoi dispacci con la Corsica passando sul territorio italiano. Si aggiunga a ciò che la interruzione del cordone sardo-siculo, sviando dal suo naturale istradamento il corso delle corrispondenze internazionali fra la Francia e la Tunisia, è cagione che queste affluiscano sulle linee, già tanto ingrobbiate, che percorrono longitudinalmente la penisola sul versante del Tirreno, con notevole danno di quella speditezza che è indispensabile e principale requisito di un buon servizio telegrafico.

Non poteva quindi nascer dubbio intorno alla convenienza e utilità di ripristinare il cavo in discorso, e si sarebbe tutt'al più potuto dubitare se, anzichè intraprendere l'operazione coi mezzi di cui si è altra volta servita l'amministrazione e che del resto fecero, come si disse, buona prova, non sarebbe per avventura stato miglior partito il dare l'impresa a cottimo ad una società privata la quale offrisse le debite garanzie di riuscita.

L'amministrazione dei telegrafi, facendosi carico di questo dubbio, entrò in trattative con una ragguardevole società inglese, la sola che si poteva ragionevolmente presumere fosse per fare le condizioni migliori.

È questa la *Telegraph construction and maintenance Company limited*, la quale, oltre che è manifattrice di cordoni sottomarini, è essa stessa proprietaria di tali cordoni sul Mediterraneo, e tiene permanentemente a Malta il personale e il materiale opportuno per siffatte operazioni.

Dopo un carteggio con questa società che, essendosi protratto per qualche tempo, fu causa di ritardo nella presentazione dell'attuale progetto, si finì a dover troncare ogni pratica colla società stessa, stantechè le sue domande si mantenessero sempre troppo elevate, messe a confronto della spesa che l'amministrazione avrebbe dovuto incontrare facendo il lavoro ad economia. Era così dimostrata la preferenza da darsi a questo secondo partito.

Seguendo il quale, e in base agli studi precedentemente fatti sopra luogo dal cavaliere Pentasuglia, sen-

tito anche il parere del Consiglio amministrativo dei telegrafi (allegato A), fu conseguentemente compilata la perizia della spesa quale apparisce dall'allegato B, unito alla presente relazione e che somma in tutto alla cifra di 75,000 lire, di cui due buoni terzi (54,500 circa) rappresentano il prezzo di acquisto e trasporto da Londra in Sicilia di 8 miglia di nuovo cavo da sostituire nei tratti che si troveranno difettosi nel cavo ora interrotto e che il suddetto ispettore capo giudicò esistere non molto lungi dalle coste di Sicilia e di Sardegna, essendovi del resto ogni ragione di supporre che il cordone nelle grandi profondità del mare sia in buono stato.

Bisognerà dunque ricorrere a qualche fabbricante di Londra per avere la occorrente lunghezza di nuovo cordone, e siccome, anche ordinandolo senza ritardo, non arriverà però tanto presto in Italia che non si affretti contemporaneamente al suo termine la stagione favorevole ai lavori, questa circostanza mi obbliga a pregar vivamente la Camera a volersi occupare con qualche sollecitudine del progetto in questione, ritenuto che un tempo prezioso si è necessariamente dovuto impiegare negli studi per determinare la località e la estensione dei guasti e nelle pratiche fatte colla nominata società inglese.

PROGETTO DI LEGGE

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Articolo unico.

È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867, la spesa di lire *settantacinquemila* (75,000) da inserirsi nella parte straordinaria in apposito capitolo col numero 129 e colla denominazione: *Riparazione del cavo telegrafico sottomarino, di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.*

Allegato A

Riassunto delle sedute del Consiglio tecnico amministrativo dei telegrafi dello Stato, del 22 giugno e dell'8 luglio 1867, sul progetto di relazione della direzione generale dei telegrafi al Ministero dei lavori pubblici, per la riparazione del cordone sottomarino sardo-siculo.

La relazione aveva per oggetto di domandare al Ministero l'autorizzazione di formulare un progetto di legge da presentarsi al Parlamento, che stanziasse un fondo di lire 75,000 per la riparazione del cordone sardo-siculo.

Apertasi la discussione, il Consiglio ha prima di tutto esaminato il rapporto numero 9 del 9 marzo del cavaliere ispettore capo Pentasuglia, col quale informava la direzione generale del risultato delle sue esperienze e delle sue osservazioni sullo stato del cavo. In questo rapporto si riferiva come presumibilmente, oltre le tre interruzioni segnalate dall'ispettor capo, nessun'altra ve ne fosse; come le tre interruzioni fossero a brevi distanze dalle sponde del mare, come due di queste interruzioni fossero nel breve tratto da Marittimo a Marsala, e la terza nel tratto più lungo da Marittimo alla Sardegna, ma a circa otto o nove chilometri soltanto dalla Sardegna, e come infine vi era ragione di credere che le condizioni del cordone, specialmente del maggior tratto, fossero ancora tali da poterne sperare un buon servizio. Per la qualità del cordone il cavaliere Pentasuglia faceva bensì eccezione sul tratto da Marittimo a Marsala per difettosa costruzione primitiva, sia nell'involucro isolante, sia nella bontà dei fili di ferro del rivestimento esterno, ma esprimeva l'avviso che, riparandone i guasti accuratamente con dei pezzi di un buon cordone di sponde, potesse sperarsene un soddisfacente ristabilimento. L'ispettor capo Pentasuglia faceva infine riflettere che in lavori di questo genere non poteva pronunziarsi un giudizio formale e sicuro, poichè potevano pur esservi delle ragioni ignote di guasti nelle profondità del mare che si sottraggono affatto all'occhio dell'osservatore, ma stando alle proprie osservazioni gli pareva di poter concludere che la riparazione e la riattivazione del cavo non potesse essere di difficile riuscita.

Rimettendosi a queste informazioni dell'ispettor capo, incaricato del servizio speciale dei sotto marini dello Stato, e che aveva riferito sull'argomento in se:

guito ad esperienze apposite che gli erano state espressamente ordinate, il Consiglio ammise la possibilità della riparazione.

Dopo questa, peraltro, il Consiglio, si fece un'altra questione pregiudiziale, quella cioè della convenienza di spendere una somma assai rilevante per riparare un cordone di cui a prima vista non vedeva la necessità assoluta, stantechè ad ogni modo esisteva già un cordone da Livorno alla Corsica mediante il quale poteva pur sempre aversi una comunicazione telegrafica colla Sardegna. E qui richiese anche ed esaminò lo stato dimostrativo dei dispacci fra gli uffici telegrafici continentali dello Stato e quelli della Sardegna per dedurne l'importanza del servizio a cui si trattava di provvedere, e mettendola a confronto della spesa necessaria, formarsi un criterio coscienzioso sulla convenienza o no di questa spesa.

Il cordone da Livorno alla Corsica appartiene all'amministrazione francese. I dispacci, adunque, che dagli uffici continentali vanno in Sardegna e viceversa, sono soggetti ad una tassa di una lira per ogni 20 parole di transito per il cordone e per le linee della Corsica, a beneficio dell'amministrazione francese, mentre, come è di giustizia, la tariffa di questi dispacci è la stessa di quella per tutti gli altri uffici telegrafici dello Stato.

Di qui la perdita dell'amministrazione dell'importare di quella tassa.

D'altronde dallo stato dei dispacci fra gli uffici continentali e quelli della Sardegna, nel primo quadrimestre di quest'anno, dedotto dal conto corrente coll'amministrazione francese per l'esercizio telegrafico, e posto in atti, risultava che in quel quadrimestre il numero di quei dispacci fu di 8504, e che questi dispacci portarono all'amministrazione un debito di lire 12,041 75.

L'importanza adunque del servizio telegrafico colla Sardegna era rappresentata da circa 24 mila dispacci all'anno, e il debito che ne veniva all'amministrazione era di 36,000 lire, come appunto esprimeva la direzione generale nel suo progetto di relazione al ministro.

In seguito a questi risultati basati sui dati di fatto, non rimaneva quindi al Consiglio che esaminare le perizie rimesse per la esecuzione della riparazione del cordone sotto il duplice aspetto di eseguirla ad economia coi mezzi di cui l'amministrazione poteva disporre, o di farla eseguire a cottimo dalla società inglese *Telegraph construction and maintenance limited*, e porre quindi a confronto le 36,000 lire di debito, che costa

annualmente l'esercizio telegrafico colla Sardegna attraverso il cordone e le linee della Corsica colla somma della perizia che sarebbe stata prescelta come la più favorevole.

Un breve esame decise per la perizia che presentava la minore spesa di 75,000 lire, redatta nell'intendimento di eseguire la riparazione ad economia, invece di quella presentante la somma maggiore di 99,420 lire, redatta sulle condizioni richieste dalla società inglese pel cottimo. Non parve al Consiglio che la maggiore spesa della società inglese fosse giustificata da maggiore garanzia nella riuscita dell'opera, e preferì quindi la perizia per la somma minore di 75,000 lire.

Messa quindi a confronto questa somma di 75,000 lire con quella di lire 36,000, gli fu facile il riconoscere che, tenuto conto dell'importanza del servizio telegrafico, rappresentata, come si è detto, da circa 24 mila dispacci all'anno, e nell'ipotesi probabile che il cordone riparato continuasse a funzionare regolarmente almeno per due anni, la convenienza per la riparazione poteva riguardarsi come assicurata.

Il Consiglio credè di poter ritenere come probabile la durata almeno di due anni del cordone riparato, basandosi sulle informazicni già esposte dall'ispettore-capo, cavaliere Pentasuglia, e d'altronde riconobbe, colla direzione generale, che l'importanza del servizio del cordone non era limitata soltanto al numero dei dispacci sopradetti fra gli uffici continentali dello Stato e quelli dell'isola, ma che a questa doveva poi aggiungersi quella che gli proviene dal transito dei dispacci fra l'Algeria e la Tunisia, da una parte, e quelli che provengono dai confini continentali francesi, dall'altra, con disgravio delle lunghe linee terrestri della media e della bassa Italia, che ora ne sono ingombre, e quindi con vantaggio della corrispondenza generale degli uffici dello Stato.

Per tutte le esposte considerazioni, il Consiglio venne nell'avviso che il progetto di relazione al Ministero per la domanda del fondo fosse da approvarsi, ma per un ultimo scrupolo aggiunse ancora un'ultima considerazione.

Gli parve che, ove l'amministrazione francese fosse disposta a concedere una riduzione conveniente sulla tassa di transito che percepisce per il cordone e le linee della Corsica, forse potesse farsi a meno d'incontrare ora la spesa della riparazione di quello sardo-siculo. Il Consiglio non si dissimulò che, avendo già ridotto da lire 3 ad 1 quella tassa di transito, sarebbe stato ben difficile che accordasse ora una riduzione anche

8

maggiore. Pur tuttavia, considerando questa come una eventualità favorevole, il Consiglio non credè di escluderla, ed in definitivo adottò quindi la seguente deliberazione ad unanimità:

« Il Consiglio delibera la riparazione del cordone sardo-siculo secondo il progetto della direzione generale, quando essa non creda che l'amministrazione francese sia disposta a concedere una conveniente maggiore riduzione sulla sua competenza di transito sul cordone e sulle linee della Corsica ».

Per conformità ai verbali delle sedute del Consiglio tecnico-amministrativo del telegrafo dei 22 giugno ed 8 luglio 1867.

E. SQUASSI

*Capo sezione al Ministero dei lavori pubblici.
Segretario del Consiglio tecnico amministrativo.*

Allegato B.

Perizia per la riparazione del cavo sardo-siculo da eseguirsi in economia dall'amministrazione dei telegrafi, valendosi del piroscafo della regia marina l'Oregon, e del personale telegrafico dell'amministrazione guidato dall'ispettore capo, cavaliere Pentasuglia, al quale sarebbe affidata l'esecuzione del lavoro.

Le spese da incontrarsi per tale operazione possono distinguersi in quattro categorie, cioè:

- a) Spesa per acquisto in Inghilterra e trasporto in Italia di otto miglia inglesi di cavo sottomarino, metà di sponda e metà mediano;
- b) Spesa giornaliera di armamento del regio piroscafo l'Oregon che la regia marina lascia a disposizione dell'amministrazione;
- c) Spesa pel personale che a bordo dell'Oregon deve eseguire i lavori;
- d) Spese impreviste per riparazioni di macchine a bordo, per utensili, ecc.

Dettaglio delle spese.

1° Acquisto di miglia quattro cavo di sponda dalla casa Henley a lire sterline 208 il miglio, ragguagliando le sterline a lire 28 come alla borsa, pari a lire 5824 il miglio L. 23,296 »

Idem, di 4 miglia di cavo mediano a lire sterline 143 per miglio, cioè lire 4004 per miglio » 16,016 »

Il trasporto dall'Inghilterra del suddetto cavo si eseguirebbe dall'Oregon nello spazio di 50 giorni di tempo, cioè 40 giorni di viaggio e 10 per carico.

La spesa di armamento dell'Oregon per ogni 24 ore di moto è stata ratificata dalla marina montare a lire 354, e quindi per 40 giorni di viaggio » 14,160 »

Per 10 giorni di carico a lire 33 » 333 30

Da riportarsi . . . L. 53,805 30

Riparto . . . L. 53,805 30

Spesa di carico del cavo a bordo, a lire 100 per miglio » 800 » 54,605 30
 2° Come si è detto sopra, la spesa di armamento dell'*Oregon* per ogni 24 ore di moto è di lire 354.

Si crede non andare errati calcolando a 30 giorni il tempo necessario pei lavori di riparazione, e così la totale spesa per l'*Oregon* monterebbe a . . . » 10,620 » 10,620 »

3° A bordo dell'*Oregon* avranno stanza gli impiegati qui appresso descritti, a ciascuno dei quali è dovuta per trenta giorni la diaria segnata di contro ad ognuno.

Signor cavaliere Pentasuglia, ispettore capo, lire 12 al giorno » 360 »
 Un meccanico lire 6 . . . » 180 »
 Due capi-squadra lire 3 . . » 180 »
 Un guardafili lire 2 . . . » 60 »

Di più, per gratificazione all'equipaggio dell'*Oregon* per l'opera che presterà nei giorni di lavoro per la immersione dei nuovi tratti di cavo, si calcolano » 1,000 » 1,780 »

4° Le spese impreviste per riparazioni di macchine e di utensili a bordo si calcolano abbondantemente in . . . » 7,994 70 » 7,994 70

tenendo anche conto del valore dei materiali che possono abbisognare nelle riparazioni per saldature e rappezamenti in ferro, ecc., che occorressero al cavo.

Totale . . . L. 75,000 » 75,000 »

Ove l'operazione non riesca, le spese che s'incontrerebbero senza profitto sarebbero quelle segnate ai numeri 2, 3 e 4, cioè lire 20,294; mentre il cavo trasportato nei magazzini dell'amministrazione potrebbe sempre servire per altri lavori.

si potevano incontrare altre avarie nel cavo, specialmente per essere stato abbandonato in un'epoca dopo l'epoca che se ne verificava il guasto.

Che essendo ritenuto dal Consiglio Tecnico Amministrativo del 1° Ministero, come appare dall'allegato, A, che le proposte riparatorie sarebbero risultate utili, in rapporto alla spesa, e che il cavo riparato avrebbe servito almeno per due anni; e che esse si potesse ottenere una maggiore riduzione dal governo Francese, sulla competenza di transito che si paga per nostri dispacci, inviati per la linea di Corsica, era miglior partito, per ora continuare a servirsi della stessa linea Francese, e che proponendo si richiedesse al Ministero chiarimenti per esaminare se non era un miglior partito contrattare con la Compagnia telegrafica Inglese, "Telegraph construction and maintenance Company Limited", per le dette riparazioni, cosa che ancora si accenna nel Ministero nel progetto stesso di legge era in esame -

L'Onorevole Cavaliere ha ricostruito come la rottura del cavo che si era allora subito verificata nella stessa linea derivata dal perale nel percorrere la linea Marisola Gadiquano Marittimo Sardegna, nel canale Marittimo trovandosi degli appicchi così il cavo strappando contro di essi erasi lacerato e reso fuori servizio, talmente che nel riconoscere fatto si era riconosciuto necessario di rettificare la strada postandola da Marisola a Marittimo e Sardegna, e da ciò ne deduceva che ancora crede che questo stesso inconveniente non fosse stato fatto e quindi bisogna studiare

miglio questo fondo di mare e vedere se
non sia il caso di cangiare la strada che
si propone per percorrere il cavo in un
fondo vulcanico, frastagliato di scogli ed
altre accidentatità, e proponendo di domandare
al Ministero tutte le dichiarazioni sull'
oggetto per meglio definire le cose -
Queiro gli onorevoli Donzi e Salariis
han fatto le istesse osservazioni as-
sociandosi a quanto di sopra si è espres-
so -

L'onorevole Presidente riepilogando tutto
l'aspetto ha aggiunto che crede necessario
di richiedere al Ministero innanzi citato le
dichiarazioni sopra indicate ancora sotto
l'aspetto che esse la Società Inglese sopra
menzionata fosse una maggiore garanzia
al lavoro e di durata di quella incerta-
mente promessa nel progetto del Ministe-
ro, e l'obbligo ancora di mantenere
per un determinato numero di anni il
cavo in parola o se lo preferissi
fare eseguire questa riparazione dalla
indicata Società invece di farlo col
metodo ad economia proposto dal Ministero
Dopo che la Commissione tutta ha investito
l'onorevole Sig. Presidente di richiedere
dal Ministero dei Lavori Pubblici gli schia-
rimenti sopra enunciati per poi riferirli
all'ufficio in una prossima rade-
nanga per le determinazioni del caso -
Dopo è così il Presidente a dichiarato
sciolta la seduta del indicato giorno -

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei deputati

**RIGHI, ZORZI, TORRIGIANI, SALARIS, DE PASQUALE, MATHIS,
ZIZZI, MONGINI, CALVINO**

sul progetto di legge
presentato dal ministro dei lavori pubblici (GIOVANOLA)
di concerto col Presidente del Consiglio
reggente il Ministero delle finanze (RATTAZZI)

nella seduta del 9 luglio 1867

**Spese per riparazione del cavo telegrafico sottomarino,
di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.**

Tornata del 26 luglio 1867

SIGNORI! — La vostra Commissione prima di emettere il proprio voto sul progetto di legge per la riparazione del cavo telegrafico sottomarino tra la Sicilia e la Sardegna, volle esaminare anzitutto se i principii di una sana amministrazione consigliassero il nuovo dispendio delle lire 75,000 proposto dal Ministero dei lavori pubblici; in secondo luogo se l'opera di riparazione proposta potesse compiersi in maniera che offrisse maggiori guarentigie di durata di quelle che risulterebbero dal progetto ministeriale.

Nei riguardi del primo esame la vostra Commissione si fece persuasa che l'interesse pubblico dello Stato non solo, ma eziandio quello dei singoli nazionali, consiglia urgentemente che l'Italia possa disporre di un mezzo proprio di telegrafia coll'isola di Sardegna, piuttostochè sottostare alla necessità di ricorrere alla linea telegrafica di proprietà di un estero Stato. Comunque i telegrammi governativi vengano spediti in cifre, pure a tutti è noto quanto facilmente da uomini pratici in tale materia si possa raggiungere la

significazione di un qualsiasi linguaggio convenzionale, per modo che, dovendosi usare d'una linea straniera, ben di leggeri si scorge quanto pericolo corra il segreto pure necessario dei telegrammi ufficiali che il Governo italiano fosse costretto ad inviare all'isola di Sardegna, servendosi della linea francese che passa attraverso la Corsica.

La stessa osservazione ripetasi nei riguardi dell'interesse dei commercianti nazionali, il quale potrebbe in alcune contingenze venire compromesso, e ciò in allora in cui il nostro commercio, come avviene ben di frequente, fosse in lotta col commercio francese.

Nei rapporti di un modo migliore di esecuzione della linea telegrafica fra la Sicilia e la Sardegna, si considerò come, qualora si accettasse il partito di ricercare un collocamento del filo migliore dell'attuale, sarebbe necessario anzitutto il sollevamento del cavo telegrafico dalla località ove trovasi in oggi sommerso, e la posteriore distensione e collocamento del filo lungo la linea che venisse prescelta.

Queste due operazioni, ed in ispecial modo la prima, ci esporrebbero al grave pericolo che il cordone avesse a spezzarsi, e per modo tale che andasse od in gran parte perduto, o non fosse più atto a servire. Queste facilissime eventualità potrebbero produrre la conseguenza che andasse perduto il grave dispendio di 1110,000 lire, al quale sottostò lo Stato quando nel 1862 venne per la prima volta istituita la linea telegrafica fra la Sicilia e la Sardegna.

La vostra Commissione però, o signori, avvertì come la linea telegrafica fra le due isole si sia tanto nel 1862 che nel 1864 interrotta alle sue due estremità in quella parte del cordone che è collocata vicino a terra.

Facendosi a considerare quali potessero essere le cause che avevano prodotto replicatamente la rottura del filo nelle sue estremità vicino a terra, piuttostochè in pieno mare, suppose che ciò provenisse dalle condizioni vulcaniche tuttora attive di quel suolo sottomarino, le quali distruggano, colla loro forza incessantemente corroditrice, gli oggetti che vi si pongono a contatto.

Fu in appoggio a tale ipotesi che la vostra Commissione si fece a richiamare la speciale attenzione del Ministero dei lavori pubblici, allo scopo ch'egli abbia a procurare che la parte di filo necessaria ad aggiungersi per la riparazione della linea telegrafica abbia ad essere provveduta di maggiori involucri, i quali possano preservare il filo stesso, od almeno valgano a farlo resistere più lungamente alle influenze speciali di quel suolo sottomarino nelle sue prossimità alla terra.

Si volle esaminare da ultimo se la società inglese *Telegraf construction and maintenance Compagny limited* fosse disposta ad assumere a proprio rischio e pericolo ogni eventualità anche in allora che il cavo telegrafico fosse rotto in altre località oltre quelle accennate dal progetto ministeriale. Anche, sotto un tale riguardo le proposte della compagnia inglese non offrirebbero alcuna migliore prospettiva di quella che l'opera venisse compiuta direttamente per economia dallo Stato. La compagnia inglese avrebbe assunto il lavoro a patti che le venissero corrisposte lire sterline novanta per ogni giorno che un suo piroscalo fosse impiegato nella riparazione del cavo; simili lire sterline cento cinquantacinque, come prezzo unitario per ogni miglio inglese di cavo da sostituire, oltre a lire sterline cinquencento quale premio se l'operazione fosse per riuscire, oppure il 10 per cento di beneficio sulla spesa reale sostenuta, ove l'operazione non giungesse a rimettere la linea telegrafica in condizione normale.

Tutte queste considerazioni, appoggiate agli atti precorsi, ed a nozioni tecniche diligentemente attinte, inducono la vostra Commissione a proporvi l'approvazione del progetto ministeriale per la spesa di lire 75,000 per la riparazione del cavo telegrafico sottomarino fra la Sicilia e la Sardegna.

RIGHI, relatore.

~~PROGETTO DEL MINISTERO~~

Articolo unico.

È autorizzata sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici per l'anno 1867, la spesa di lire *settantacinquemila* (75,000) da inserirsi nella parte straordinaria in apposito capitolo col numero 129 e colla denominazione: *Riparazione del cavo telegrafico sottomarino, di proprietà dello Stato, tra la Sicilia e la Sardegna.*

Approvato nella Camera del 7 Dicembre 1867.

Pella

~~PROGETTO DELLA COMMISSIONE~~

~~*Articolo unico.*~~

~~*Identico al qui contro.*~~

30

Delazione del progetto di legge n. 113 A

Rugli, Foppa, Tomassoni, Foppa, Adami,
de' Angelis, Melloni, Ubaldini, Calvino
Suntato del 26. luglio 1867.

Signori! — La vostra Commissione prima di presentare
il il proprio voto sul progetto di legge per
la riparazione del cavo telegrafico sottomarino fra
la Sicilia e la Sardegna ^{con tutto} volle esaminare e i giorni
casi d'una sana amministrazione consigliare
il nuovo dipartimento della Id. 25, una proposta
del ministero dei lavori pubblici, ^{in secondo luogo} ~~presentando~~
in l'opera di riparazione proposta potesse compiersi
in maniera che offrisse maggiori vantaggi
d' ~~durata~~ di quelle che risulterebbero dal
progetto ministeriale. —

Per riguardi del primo esame la vostra Commissione
si fece osservare che l'istituzione pubblica della Id.
di un solo, non offrendo quelle dei regolari mezzi
finali consiglia urgentemente che l'Italia possa
disporre di un mezzo proprio di telegrafia sottomarina
sola di Sardegna, piuttosto che sottostare alla necessità
essenziale di ricorrere alla linea telegrafica di
proprietà di un estero stabile. — Conoscete i
telegrammi Governativi vengono spediti in cifre,
però a datti è non facile facilmente da
uomini politici in tale materia: prima non
giungere la significazione di un qualsiasi linea
progetto convenzionale, per modo che dovendosi
cambiare d'una linea sottomarina con di legge si
non si presentasse parimenti come il rapporto per occorrenza
casi dei telegrammi ufficiali che il Governo
Italiano fosse costretto ad inviare all'isola
di Sardegna servendosi della linea francese

che possa attraverso la Corica - In questa occasione
zione rispettivi nei riguardi dell'interesse
dei commercianti nazionali il
quali potrebbe in alcune circostanze
venire compromesso, e ciò in
altri, ~~indivisamente~~

in cui il **loro commercio**

come avviene ben di frequente, fosse in lotta col commercio francese.

Nei rapporti di un modo migliore di esecuzione della
linea telegrafica francese la finitima e la loro
degnità, si consideri come qualora si accettasse il
partito di ricorrere ad un collocamento del filo,
migliore dell'attuale sarebbe necessario aver
fatto il ~~caso~~ collocamento del cavo telegrafico
dalla località ove trovosi ^{in oggi} ~~stabilito~~ numero
10, e la giusta disposizione e collocamento del
filo lungo la linea che venne ~~stabilita~~
precedente - Questo due operazioni, ed in special
modo la prima si esportano al grave pericolo
che il conduttore avverte ~~a~~ ^{Veneziani} e per modo
tale che andasse ed in gran parte guidato o
non fosse più atto ~~a~~ ^{servire} - Questo
facilmente evitabile potrebbe produrre la
consequenza che andasse guidato il cavo di gran
dopo di 1,110,000 lire al quale sottoposto
lo Stato quando nel 1862 venne per la prima
volta stabilita la linea telegrafica fra la
Italia e la Sardegna. -

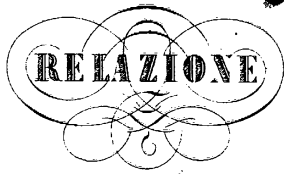
~~Le condizioni per di più sono~~ In questa Comis-
sione poi, si hanno avvertiti come la linea tele-
grafica fra le due isole non venne nel 1862
che nel 1864 intervenuta alle due estremità
di in quella parte del conduttore che si collocata
vicino a terra. - **Facendosi a considerare**

lire sterline novanta ~~per~~
ogni giorno che un suo proscrittore impiega
la nella riparazione del cavo, simili a sterline
cento cinquanta cinque ~~per~~ come
ogni centesimo per ogni miglio inglese di cavo
da sostituire, - oltre a lire sterline cinquanta
~~per~~ quale premio si l'opera
zione fosse per riuscire, oppure il 10% %
di beneficio sulla spesa reale sostenuta, ove
l'operazione non giungesse a ristabilire la
linea telegrafica in condizione normale -

Tutte queste considerazioni aggiunte alle altre già
ed a notizie accurate diligentemente ottenute,
inducendo la detta Commissione a proporre
all'approvazione del progetto ministeriale
per la spesa di £. 45,000 per la riparazione
del cavo telegrafico sottomarino fra la Gran
Bretagna e la Sardegna

Relazione

74



147° 113

Divisione

N.°

Firenze, il

Oggetto

Lari Signori

Ho l'onore di sottoporre alle vostre deliberazioni un progetto di legge, il quale ha per scopo di somministrare al governo i fondi necessari per procedere alle riparazioni del cavo telegrafico settimanario tra la Sardegna e la Sicilia, il cui primo stabilimento, come forse rammentate taluno di voi, avvenuto in Dicembre del 1862, costò allo Stato non meno di 1. 100. 000 lire.

Dallora in poi quel cavo andò soggetto a due interruzioni: la prima sullo scorcio del 1864, e fu riparata per cura dell'Amministrazione dei Telegrafi nel seguente anno 1865, dirigendo i lavori di riparazione al bordo del St. piroscafo Oregon 1° diretto Capo San Porto Suglia, specialmente incaricati delle linee settimanarie;

La seconda accadde ai 18 Dicembre dello stesso anno e durò tre giorni.

Sono evidenti i danni di questa interruzione, la quale, oltre al lasciare quel capitale improduttivo, ci priva di una via, tutta nostra, di comunicazione coll'isola di Sardegna, e obbligandoci a far passare la nostra corrispondenza colla medesima a traverso la Sicilia, per cordoni stranieri di Messinaggio e Bonifacio;

ci rende tributari alla Francia delle relative tasse di trasporto che, in ragione di L. 1. 00 ogni 100 parole, importano all'orario Nazionale un carico di L. 36, 000. annuali. Ma su questa spesa di trasporti e di espedienti nessuna riduzione, poiché la spesa di una linea ogni mille parole sui 250000 che si giungono fra le altre parti del Regno d'Italia e la Sardegna attraverso la Corsica è il corrispettivo della identica spesa di trasporti che la Francia paga all'Italia per lo scambio di suoi dispacci con la Corsica passando sul territorio italiano. Si aggiunge anche che la interruzione del cordone Savo-Sienna, formata dal suo naturale attraversamento il corso delle corrispondenze internazionali fra la Francia e la Svizzera, è ragione che queste affluiscano sulle linee, già tanto impacciate, che percorrono longitudinalmente dal principio sul versante del Ticino, con notevole danno di qualità e di velocità che è indispensabile e primario requisito di un buon servizio telegrafico.

Non poteva quindi nascer dubbio intorno alla convenienza e utilità di ripristinare il cavo in discorso e si sarebbe tutt'al più potuto dubitare se, anziché intraprendere l'operazione coi mezzi di cui si è allora servita l'Amministrazione e che del resto fecero, come si disse, buona prova, non sarebbe per avventura stato miglior partito il dare l'impresa al collettore ad una società privata in quale offerta la dovuta garanzia di riuscita.

L'Amministrazione dei telegrafi faundersi carico di questo dubbio, ha in trattative con una ragguardevole società francese, la sola che si potesse ragionevolmente presumere fosse per fare le condizioni migliori. E questa la Telegraph Construction and Maintenance Company Limited, la quale, oltre che in manifatture di cordoni, possiede

Catena

nini, e spial styal proprietaria di tali cordoni nel Mediterraneo, e viene
permanente mente a Malta il personale e il materiale opportuno per
piffabile operazioni.

Repro un carteggio con questa società che, essendosi protratto
per qualche tempo, fu causa di ritardo nella presentazione dell'attuale pro-
getto, si finì a darsi termine ogni pratica colla società stessa, stan-
te che se fu domando si mantengono sempre troppo elevato, rispetto a
confronto della spesa che l'amministrazione avrebbe dovuto incontrare
facendo il lavoro ad economia. Essi così dimostrata tal pregiudizio del
darsi a questo secondo partito.

Seguendo il quale e in base agli studi precedentemente fatti so-
pra luogo dal Sr. Pentasteglia, sentito anche il parere del Consiglio
Amministrativo dei telegrafi (allegato A.) fu conseguentemente com-
pilata la perizia della spesa quale apparisce dall'allegato B. unita
alla presente relazione e che somma in tutto alla cifra di 75.000 lire,
di cui due buoni terzi (54.500 circa) rappresentando il prezzo di acqui-
sto scappato da Londra in Sicilia di 8 miglia di nuovo cavo e dei
posizioni nei tratti che si troveranno difetto nel cavo ora in corso,
e che il suddetto Genitore Capo giudicò esistere non molto lungi
dalle coste di Sicilia e di Sardegna, essendovi del resto ogni ragione di
supporre che il cordone nelle grandi profondità del mare qual in buona
parte.

Proporrà dunque ricorrere a qualche fabbricante di Londra
per avere le accurate lunghezze di nuovo cordone, e siccome, an-
che ordinando senza ritardo, non arriverà però tanto presto in
Italia che non si affretti contemporaneamente al suo termine.

Presentato dal Ministro 113.
Dei Lavori Pubbli. e conerto
con quello delle Finanze
Lunedì 9. Luglio 1867.

La spaziosa favorevole ai lavori, questa circostanza mi obbliga a
preparar vivamente la Camera a volerli occupare con qualche delle
circondanze del progetto in questione, ritenuto che un tempo proprio
più necessariamente dovuto impiegarli negli studi per l'assomma-
nare la località e la influenza dei guasti e nelle pratiche della
colla nominata facoltà (regole).

Progetto di Legge

Vittorio Emanuele 2^{do}

es

Articolo unico

È autorizzata sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici
per l'anno 1867 la spesa di Lire Settantacinquemila 15.000
da inferirsi nella parte straordinaria in apposito capitolo col
ff. e colla denominazione Preparazione del corso te-
legrafico sottomarino di proprietà dello Stato, tra la Sicilia
e la Sardegna

Riassunto delle sedute del consiglio tecnico
 amministrativo dei Telegrafi dello Stato del 24 Giugno e del 8
 Luglio 1867 sul progetto di Relazione della Direzione Generale
 dei telegrafi al Ministero di Lavori Pubblici per la ripara-
 zione del cordone sottomarino Savoia - Genova

Ma

La relazione aveva per oggetto di domandare al Mi-
 nistero l'autorizzazione di formulare un progetto di legge dal go-
 verno al Parlamento, che stanziava un fondo di L. 500,000 per
 la riparazione del cordone Savoia - Genova.

A questo la discussione, il Consiglio ha prima di tutto
 esaminato il Rapporto del 4 del 4 del Cavaliere Isidoro
 capo Pontasuglia, nel quale informava la Direzione Generale
 del risultato delle sue esperienze e delle sue osservazioni sullo sta-
 to del cavo. In questo rapporto si riferiva come presumibilmen-
 te oltre le tre interruzioni segnalate dall'Isidoro capo nei primi al-
 tri sei mesi, come le tre interruzioni fossero avvenute al dislan-
 zo delle fonde del mare, come due di quelle interruzioni fosse-
 ro nel breve tratto da Murithius a Mesepala, e la terza nel
 tratto più lungo da Murithius alla Sardegna, ma a circa
 8 o 9 chilometri soltanto dalla Sardegna, e come infine vi era
 ragione di credere che le condizioni del cordone, specialmente nel
 maggior tratto, fossero ancora tali da poter operare un
 buon servizio. Per la qualità del cordone il Cav. Pontasuglia
 faceva buona ragione sul tratto da Murithius a Mesepala
 della costruzione primitiva, sia nell'inviluppo interno,
 sia nella bontà dei fili di ferro del rivestimento esterno,
 ma esprimeva l'arresto che riparazione i guasti accuratamente

19
con dei pezzi di un buon cordone di grande, potesse sparare
un soddisfacente risarcimento. L'ispettor capo P. Lombardi
faceva infine riflettere che in lavori di questo genere non pote-
va pronunciarsi un giudizio formato e sicuro, poichè potevano
pur esservi delle ragioni ignote di qualfi nella profondità del
mare che si sottraggono affatto all'occhio dell'operatore, ma
stando alle proprie osservazioni gli pareva di poter concludere
che la riparazione e la rievacuazione del cavo non potesse essere
di difficile riuscita.

Permettendoci a queste informazioni dell'ispettor capo in
caricato del servizio speciale dei Submarini dello Stato, e che non
va riferito sull'argomento in seguito ad esperienze apposite da
gli stessi Stati espressamente ordinati, il Consiglio municipale la
proibizione della riparazione.

Dopo questa peraltro il Consiglio si fece un'altra questione
pregiudicata, quella cioè della convenienza di spendere una somma ap-
prezzabile per riparare un cordone di cui al prima ripara non vedeva
la necessità assoluta, stando che ad ogni modo esisteva già un
cordone da Livorno alla Corsica mediante il quale poteva pur de-
pre avervi una comunicazione telegrafica colla Sardegna. E qui
richiese anche ed esaminò lo stato dimostrativo dei dispendii fra
gli uffici telegrafici continentali dello Stato e quelli della Sardegna
per dedurre l'importanza del servizio a cui si trattava di prov-
dere, e mettendola a confronto della spesa necessaria formarsi un de-
scrizio riferenziale sulla convenienza o no di questa spesa.

Il cordone da Livorno alla Corsica appartiene al Mi-
nistrazione Francese. I dispendii adunque che dagli uffici con-
tinentali vanno in Sardegna e viceversa sono soggetti ad una

5

41

rapport de un prix plus élevé. Le projet de transfert pour le cordon
et pour les lignes de la Corse, au bénéfice de l'Administration Fran-
çaise, montre, comme il est de justice, les avantages de ce projet. Il
est préférable de cette manière pour tous les autres services télégraphiques de l'Etat.
C'est ainsi que la perte de l'Administration de l'importation de
ceux-ci.

Il résulte de l'état des dépenses par les offices combinés
et ceux de la Sardaigne, au premier trimestre de cette année, déduits
du compte couru de l'Administration Française pour l'exercice télé-
graphique, et plus en fait, résultant que dans ce trimestre le nombre
de ces dépenses fut de 8500, et que ces dépenses produisirent
à l'Administration un déficit de L. 12.000, 75.

L'importance annuelle du service télégraphique en Sardaigne
est représentée par un total de 24.000 dépenses par an, et le déficit qui
en résulte est de L. 24.000, comme il est
exprimé dans le Rapport Général sur le Projet de Loi de l'Administration
Ministère.

En suite de ces résultats basés sur des faits, il
semblerait donc au Conseil de l'Administration de l'Administration
de l'exécution de la réparation du cordon sous le double aspect
de l'équité et d'économie, car, si de ces faits, l'Administration
peut disposer, ou de l'Etat ou de l'Etat, elle pourra
faire Telegraph Construction and Maintenance Limited, et par
ce moyen, le L. 24.000 de déficit qui se paye annuellement
pour l'exercice télégraphique en Sardaigne, à l'égard du cordon et des lignes
de la Corse, sera payé par la somme de la dépense qui aurait été payée
comme la plus favorable.

Un bref examen de ce projet de loi, qui présente non la mino-

re spesa di L. 15.000 voluta, nell'indovimento di eseguire la
riparazione ad economia; invece di questa presentando la somma
maggiore di L. 99.420 ridotta sulle condizioni richieste della
Societa' inglese per collimò. Non parve al Consiglio che la mag-
giore spesa della Societa' inglese fosse giustificata dal maggior
garanzia nella riuscita dell'opera, e preferì quindi la Societa' per la
somma minore di L. 15.000.

Nefta quindi a confronto questa somma di L. 15.000 con
quella di L. 20000, gli fu facile il riconoscere che tenuto conto della
importanza del servizio telegrafico rappresentata, come si è
detto, per circa 20000 di spesa all'anno, e nel ipotesi probabile
che il cordone riparato continuasse a funzionare regolarmente almeno
per due anni, la convenienza per la riparazione poteva
rignardarsi come assicurata.

Il Consiglio credè di poter ritenere come probabile la durata
almeno di due anni del cordone riparato, basandosi sulle informazioni
e sui rapporti del Direttore Capo del Telegrafico, e l'averne rico-
noscuto colla Direzione generale che l'importanza del servizio del cor-
done non era limitata soltanto al numero dei dispendii sopradetti,
ma gli Uffici continentali dello Stato e quelli dell'Isola, ma che
a questa somma poi aggiungevi quella che gli provengono dal tra-
sito dei dispendii fra l'Algeria e la Tunisia da una parte, e que-
che provengono dai confini continentali Francesi dall'altra, con
dispendio delle lunghe linee terrestri della media e della bassa
Spagna che ora ne sono impombate, e quindi con vantaggio
della corrispondenza generale degli Uffici dello Stato.

In tutte le risposte considerazioni il Consiglio venne
l'arrivo che il progetto di Relazione al Ministero per la Domina-

del fondo fosse da approvarsi, ma per un ultimo scrupolo
aggiunse ancora un'ultima considerazione.

Gli parve che ove l'Amministrazione Francese fosse dispo-
sta ad concedere una riduzione conveniente sulla spesa di tran-
sito che perisce per il cordone e le linee della Coespa, forse
potrebbe farsi a meno d'inventare ora la spesa della riparazione
di questo Cordo-Sicab. Il Consiglio non si dissimulò che avendo
già ridotto la lire 3 ad 1. quella spesa di trasporto, sarebbe stato
ben difficile che si trovasse ora una riduzione anche maggiore.
Per tutt'avia considerando questa come una eventualità favo-
revole, il Consiglio non crede di escluderla ed in definitiva adottò
quindi la seguente deliberazione ad unanimità.

Il Consiglio delibera la riparazione del cordone Cordo-
Sicab secondo il Progetto della Direzione Generale, quando e qual
non creda che l'Amministrazione Francese sia disposta a
concedere una conveniente maggior riduzione sulla sua compe-
senza di trasporto sul cordone e sulle linee della Coespa.

Per conformità ai Verbali
delle sedute del Consiglio tecnico-amministrativo
del 29 Luglio 1864
E. Guastoni
Vice Presidente

July 1875

Allegato B

L'opera per la riparazione del Cavo Sardo-Siculo da eseguirsi in economia dall'Amministrazione dei Telegrafi, valendosi del Corsico della C. Marina e l'Oregon e del personale telegrafico dell'Amministrazione guidato dall'Ispettore Capo Cav. Contasuglia al quale sarebbe affidata l'esecuzione del lavoro.

Le spese da incontrarsi per tale operazione possono distinguersi in 4 categorie, cioè:

- (a) Spesa per acquisto in Inghilterra e trasporto in Italia di 8 miglia inglesi di Cavo sottomarino metà di sponda e metà mediano
- (b) Spesa giornaliera di armamento del C. Corsico e l'Oregon che la C. Marina lascia a disposizione dell'Amministrazione
- (c) Spesa pel personale che a bordo dell'Oregon deve eseguire i lavori
- (d) Spese impreviste per riparazioni di macchine a bordo, per utensili ecc.

Dettaglio delle spese

1	Acquisto di miglia di cavo di sponda dalla Casa Henry a L. 9° 200 il miglio, ragguagliando la Berlino a L. 28 come alla Borsa, pari a Lire 5824 il miglio	L.	23296	.
	Idem di 8 miglia di Cavo mediano a L. 143 per miglio, cioè L. 4004 per miglio	L.	16016	.
	Il trasporto dell'Inghilterra del suddetto Cavo si eseguirebbe dall'Oregon nello spazio di 50 giorni di tempo, cioè 40 giorni di viaggio e 10 per carico.			
	La spesa di armamento dell'Oregon per ogni 24 ore di moto è stata ratificata dalla Marina montata a L. 354,00 e quindi per 40 giorni di viaggio a	L.	14160	"
	Per 10 giorni di carico a L. 33	"	333	30
			53885	30

Ripporto $\text{L. } 59805 \text{ } 30$

Spesa di varico del Cavo a bordo a $\text{L. } 100$ per miglia	800	54605 30
2. Come si è detto sopra, la spesa di armamento del l'Oregon per ogni At. ore di moto è di $\text{L. } 354$. Si crede non andare errate calcolando a 30 giorni il tempo necessario per i lavori di riparazione, e così la totale spesa per l'Oregon monterebbe a $\text{L. } 10620$	10620	10620
3. A bordo dell'Oregon avranno stanza gli impiegati qui appresso descritti, a ciascuno dei quali è do- vuta per 30 giorni la diaria segnata di contro ad ognuno.		
1. Cap. Pentasuglia 1.° Capo $\text{L. } 12$ al giorno $\text{L. } 360$	360	
Un Meccanico 6 " 180	180	
Due Capis Squadra 3 " 180	180	
Un Guardafili 2 " 60	60	
Doppio per gratificazione all'equipaggio del l'Oregon per l'opera che presterà nei giorni di lavoro per la immersione dei nuovi tratti di Cavo si cal- colano $\text{L. } 1000$	1000	11780
4. Le spese imprevedute per riparazioni di macchine e di utensili a bordo si calcolano abbondantemente in $\text{L. } 7994 \text{ } 70$	7994 70	7994 70
tenendo anche conto del valore dei materiali che possono abbisognare nelle riparazioni per saldature e rap- paramenti in ferro ecc che occorressero al Cavo		
Totale delle spese $\text{L. } 75000$	75000	75000
Che l'operazione non riesca, le spese che s'incontre- rebbero senza profitto sarebbero quelle segnate ai nu- m. 2, 3 e 4 cioè 20394	20394	
mentre il Cavo trasportato nei magazzini dell'am- ministrazione potrebbe sempre servire per altri lavori -		



I Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per i Lavori Pubblici sono incaricati di presentare al Parlamento un progetto di legge per la spesa straordinaria necessaria per ripristinare le comunicazioni telegrafiche fra la Sicilia e la Sardegna, e di sopprimere la relativa dispensa.

Fatto a Firenze il Luglio 1867

Giuseppe Emanuele

U. Ruffini
Giuvarelli